

Gli occhi del gatto

A1. Il testo si apre con l'espressione al futuro "vi sarà capitato". Che cosa vuol dire questa espressione?

- A. Se non vi è ancora capitato, vi capiterà.
- B. Vi è senz'altro già capitato, e ora non vi capiterà più.
- C. È sicuro che vi capiterà.
- D. È probabile che vi sia capitato.

A2. Perché l'autore pone la domanda: "Gli occhi del gatto sono forse in grado di produrre luce...?" (riga 4)?

- A. Pensa che forse è così.
- B. Pensa che forse non è così.
- C. Sa che non è così, ma interroga il lettore.
- D. Non sa se è così o no e il lettore nemmeno.

A3. A che cosa si riferisce il pronome lo nella frase: "Per molto tempo lo si è creduto" (riga 5)?

Al fatto che gli occhi del gatto...

- A. splendono nel buio.
- B. sono in grado di produrre luce.
- C. splendono solo se illuminati da una pila.
- D. agiscono come specchi.

A4. Che cosa vuol dire l'espressione "un'utilità notevole" (riga 14)?

- A. Un'interessante utilità.
- B. Una qualche utilità.
- C. Un'utilità riconosciuta.
- D. Una grande utilità.

A5. Qual è il significato di "controbilancia lo svantaggio" nella frase: "un'utilità notevole, che controbilancia lo svantaggio di venire scoperto dai suoi nemici" (righe 14-15)?

- A. Equilibra uno svantaggio.
- B. Va ad aggiungersi ad uno svantaggio.
- C. Può diventare uno svantaggio.
- D. Trasforma uno svantaggio in vantaggio.

A6. A che cosa si riferisce il pronome "ne" nella frase: "la rete di terminazioni nervose che ne tappezza il fondo" (righe 16-17)?

- A. La rete.
- B. Il suo occhio.
- C. Il fondo.
- D. Le terminazioni nervose.

A7. Che cos'è la "retina" (riga 17)?

- A. Il fondo dell'occhio.
- B. La rete di terminazioni nervose.
- C. Uno specchio.
- D. Lo strato riflettente che rimanda indietro la luce.

A8. Perché l'autore non finisce la frase: "se nell'occhio del gatto..." (riga 19) e mette invece tre puntini di sospensione?

- A. Vuole incuriosire e far continuare la lettura.
- B. Ritiene inutile continuare perché tutti lo sanno.
- C. Non sa come proseguire perché non trova le parole adatte.
- D. Ha detto qualcosa di impreciso, che preciserà in seguito.

A9. Quale parte del discorso è il “che” nella frase: “Che c’è in più, nell’occhio del gatto?” (righe 19-20)?

- A. Una congiunzione.
- B. Un avverbio.
- C. Un pronome.
- D. Una preposizione.

A10. Nella frase: “vi è cioè una specie di specchio” (righe 21-22), con che cosa si può sostituire la parola “cioè”?

- A. Inoltre.
- B. Per questo.
- C. In altre parole.
- D. Anzi.

A11. Che cosa accade ai raggi luminosi quando colpiscono gli occhi del gatto (righe 21-24)?

- A. Vengono riflessi e tornano indietro.
- B. Producono altri raggi luminosi.
- C. Vengono assorbiti e utilizzati più tardi.
- D. Si perdono nel fondo dell’occhio del gatto.

A12. Perché i viandanti notturni temevano il gatto come “personificazione del diavolo” (riga 32)?

- A. Il gatto poteva vedere nel buio e loro no.
- B. La luce dei suoi occhi nella notte era più forte di quella di una lanterna.
- C. Il suo sguardo era cattivo come quello del diavolo.
- D. I suoi occhi sembravano brillare di luce propria e parevano infuocati.

A13. Che cosa significa l’espressione “portarsi appresso” (riga 34)?

- A. Portare spesso.
- B. Portare in spalla.
- C. Portare con sé.
- D. Portare con fatica.

A14. Quale utilità deriva al gatto dalla particolare struttura dei suoi occhi?

- A. Produrre luce.
- B. Vedere nel buio.
- C. Fare paura all’uomo.
- D. Essere visto meglio.

A15. Qual è l’intenzione di chi ha scritto questo testo?

- A. Convincere che il gatto è un animale interessante.
- B. Raccontare come nel medioevo si vedevano gli animali.
- C. Sostenere che il gatto è un animale che fa paura all’uomo.
- D. Spiegare un fenomeno sorprendente ma naturale.